

Pubblicato il primo annuario delle imprese lombarde

Il «check-up» delle aziende nella regione più ricca Coppi: un lavoro d'avanguardia

Tredicimila aziende lombarde, con 780 mila addetti, analizzate nelle loro caratteristiche societarie, organizzative e produttive, costituiscono il vasto repertorio dell'Annuario Industriale della Lombardia realizzato dalla federazione regionale fra le associazioni industriali. L'annuario, compilato in collaborazione con l'Unioncamere, è stato presentato ieri alla stampa da Antonio Coppi, presidente della federazione regionale degli industriali e da Cirillo Bonora, presidente dell'Unioncamere.

L'opera, suddivisa in quattro volumi, costituisce un prezioso e insostituibile strumento di lavoro per gli operatori economici. I primi tre volumi contengono il repertorio alfabetico generale della industria lombarda mentre il quarto volume,

corredato da una nota informativa sull'economia, pubblica il repertorio categorico generale dell'industria.

Il presidente della Camera di commercio, Piero Bassetti, aprendo la conferenza, ha sottolineato che «la disponibilità di adeguate informazioni è presupposto essenziale per lo sviluppo degli scambi commerciali con l'estero e di quelle forme di collaborazione produttiva e finanziaria tra le imprese di diversi Paesi che hanno assunto sempre maggiore rilevanza nell'ambito dei processi di internazionalizzazione dell'economia».

«Si tratta — ha detto Antonio Coppi — del primo annuario industriale su base regionale, fatto tanto più rilevante quando si consideri che la regione è la Lombardia, punta avanzata ed e-

semplare dello sviluppo economico italiano».

Coppi ha quindi sottolineato che la compilazione dell'annuario si è valsa delle tecnologie più avanzate. Nei quattro volumi, oltre alla catalogazione di 13 mila aziende, si forniscono dati su 2.200 filiali estere, 150 insediamenti oltre i confini italiani, 27 mila nomi di persone con rilevato di conduzione delle aziende. Dal canto suo, Cirillo Bonora ha rivelato che l'annuario aiuta a meglio comprendere la collocazione della Lombardia come «ponte» tra l'Italia e i Paesi del mondo industrializzato.

Nel corso della conferenza stampa, a cui hanno partecipato anche il segretario generale della Federlombarda, Sergio Pampuro, ed il segretario generale della Camera di commercio, Salvatore Ravalli, sono stati forniti dati freschi sulla situazione lombarda. Nei primi due mesi dell'anno in corso la crisi che in precedenza aveva «lambito» la regione, ha ora inciso soprattutto sulla piccola e media impresa, mentre si manifestano segni di ripresa nel settore delle grandi imprese, i cui risultati produttivi si fanno via via meno pesanti.

Ecco altri dati forniti dall'annuario: l'azienda Lombarda dà lavoro a 7 milioni 700 mila persone (il 52,3% nell'industria, il 43,2% nei servizi, il 4,4% nell'agricoltura). La regione fornisce un quadro significativo: quasi un terzo dei contributi previdenziali sborsati dagli italiani nel commercio, nell'industria e nell'artigianato; un quinto dei veicoli immatricolati in Italia; un quarto dell'energia elettrica consumata per scopi industriali; un terzo dell'imponibile per imposte dirette; un quinto degli apparecchi telefonici installati, un quarto dei depositi bancari.

Nuccio Barbieri